

Toccante commemorazione con parenti, gruppo Alpini e Associazione famiglie dei caduti e dispersi in guerra

Onorata la memoria del fante borgonovese

Giuseppe Scotti scomparve in Russia nel dicembre '42 Commozione in municipio per il ritorno del piastrino

BORGONOVO - Del fante borgonovese Giuseppe Scotti non si sapeva più nulla da quando il 17 giugno del 1942 era partito per il fronte russo. Di lui restava il ricordo delle sue ultime parole, impresse nella memoria dell'allora giovane nipote Rina. «Sono venuto a salutarvi, parto per il militare», disse alla parente che era intenta a fare il pane con sua madre. Da allora è iniziato un silenzio durato 74 anni, rotto solo da un freddo comunicato ufficiale che lo voleva «disperso in combattimento, alla data del 15 dicembre 1942 in località sconosciuta». Ieri finalmente questo lungo silenzio si è spezzato e tutto quello che resta di Giuseppe Scotti, il così detto piastrino militare di riconoscimento, è ritornato nelle mani della nipote Rina e dei suoi familiari che ancora abitano a Borgonovo. A rendere possibile questo ricongiungimento sono stati la determinazione e l'ostinazione di un alpino friulano, Ferdinando Sovran, che da oltre vent'anni non si stanca di fare la spola tra Italia e Russia per



andare alla ricerca delle sepolture dei caduti italiani mai tornati a casa. A Lugovoe, una frazione della piccola città di Tverdoklebovka, una famiglia di contadini russi nel 2014 rinvenne in un campo il piastrino del fante Scotti che fu poi consegnato all'alpino friulano. Ieri mattina il cerchio si è chiuso con la consegna del piastrino, con anche i documenti che attestano gli ultimi spostamenti del fante Giuseppe Scotti arruolato nella divisione Ravenna allo scopo di di-

fendere un'ansa del fiume Don, alla famiglia. La consegna è avvenuta da parte di Gino Tassi, 92enne medico alpino tra ultimi reduci della famigerata ritirata di Russia ancora viventi nel piacentino. E' stato lui a fare da ponte ideale tra un passato cui non era ancora stata posta la parola fine e un presente che attendeva ancora risposte. «Dietro questo piastrino - ha detto ieri il decano degli alpini piacentini durante la cerimonia organizzata in comune a Borgonovo - c'è un



BORGONOVO - Bruna Scotti, Gino Tassi e Rina Scotti con i partecipanti e il piastrino

uomo, un uomo come me e come le migliaia e migliaia che ho visto cadere in Russia. Ricordo la sofferenza, li ricordo chiedere aiuto e non poter fare nulla. Io sono stato fortunato e mi chiedo come mai ancora oggi dobbiamo parlare di guerre». La cerimonia, aperta dal saluto dell'assessore Matteo Lunni, ha visto la presenza di numerosi alpini che hanno fatto da «tramite» per il ricongiungimento. «Pur non essendo stato Scotti un alpino - ha detto il capogruppo del-

le penne nere borgonovesi Piero Bosini - ci siamo volentieri prestati». Un plauso unanime, espresso a nome della sezione piacentina da Pierluigi Forlini e Bruno Pluciani e dall'Associazione Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, è stato indirizzato all'instancabile lavoro di Sovran. «Sono qui oggi per adempiere ad un dovere verso il fante Giuseppe Scotti e verso i familiari di questo soldato che da anni attendevano notizie».

Mariangela Milani

CASTELSANGIOVANNI Domani nuovo incontro dedicato ai giovani e al piacere della lettura

CASTELSANGIOVANNI - Prosegue domani, martedì 31 maggio, al centro per le famiglie di viale Amendola a Castelsangiovanni "Il magico dei libri", appuntamenti dedicati alla lettura e alle animazioni aperti a bambini da 0 a 10 anni, genitori, zii, nonni, babysitter, ecc. Domani partire dalle ore 16,30 negli spazi del centro di viale Amendola sarà la volta de "Il rimedio della vecchia Igea", racconto liberamente tratto dal libro "La vecchia Igea e gli amici del bosco". La lettura sarà animata a interpretata dai ragazzi del gruppo Agesci di Castelsangiovanni, in collaborazione con Associazione Italiana Celiachia, "Nati per leggere" e "Vitamina L". A seguire giochi per tutti e pizzata in compagnia.

La partecipazione è gratuita. È gradita però l'iscrizione. Per informazioni e iscrizioni occorre contattare il centro per le famiglie del distretto di Ponente, viale Amendola 2, ingresso laterale da via Silvio Pellico. I recapiti sono i seguenti: 0523/843020, e-mail: centrofamiglie.csg@sintranet.it. Orari di apertura: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. Tutte le informazioni relative alle attività che vengono organizzate dal centro per le famiglie di viale Amendola a Castelsangiovanni sono visionabili anche tramite il sito regionale www.informafamiglie.it al cui interno anche il centro di Castelsangiovanni, che serve l'intero distretto di Ponente, è da poco entrato a far parte.

m.mil

«Resto vicino agli anziani e agli ammalati»

Alseno, la promessa di don Nando Bisagni alla messa speciale per il 60esimo di sacerdozio

ALSENO - Grandi festeggiamenti per il parroco di Castelnuovo Fogliani, don Nando Bisagni, che ha festeggiato il 60° anniversario di sacerdozio ed il 90° compleanno. La festa è iniziata nella chiesa gremita, in occasione della santa messa solenne che lui stesso ha celebrato proprio per condividere questo momento importante con i parrocchiani tra cui c'erano due nipoti ed il sindaco di Alseno, Davide Zucchi. Nell'omelia don Nando ha ripercorso la sua vita: da quando, dopo aver lavorato nelle ferrovie ha sentito la "chiamata" e da prete nel 1956 ebbe il primo incarico a Borgonovo. Poi nel 1968 gli fu affidato l'incarico nella parrocchia di Santa Franca a Piacenza, dove fece costruire la chiesa e vi rimase fino al 1994, anno in cui fece il suo ingresso nella parrocchia di Castelnuovo Fogliani dove si è fatto apprezzare e rispettare soprattutto per la sua energia, la sua voglia di rinnovamento per la sua capacità di organizzare cerimonie da ricordare, oltre alla sua capacità di coinvolgere le persone nelle tante iniziative come quella di recitare il rosario nelle case durante il mese di maggio, una consuetudine ventennale con le famiglie che riunivano parenti e amici per pregare insieme. Con i suoi parrocchiani ha un buon rapporto ed è molto vicino agli anziani. «Sto pensando di organizzare nei prossimi mesi in data da stabilire, una giornata dedicata agli anziani e agli ammalati - ha riferito don Nando - persone che non intendo dimenticare, se ho deciso di non andarli a trovare a casa come facevo un tempo, è stato soprattutto per non recare disturbo».

Don Nando non ha mancato di ringraziare l'amico Giancarlo Ramelli che gli è molto vicino, poi ha presentato il suo libro dei



ALSENO - La chiesa di Castelnuovo affollata e la stretta di mano tra don Nando e il sindaco Zucchi

canti con 170 canti ed immagini a colori, intitolato "Il Signore è la forza canto lavoro, prego, ascolto, ricordo, incontro". La Corale di Castelnuovo ha poi in-

tonato "Vocazione", "Madonna nera", "Noi vogliam Dio". Il sindaco Zucchi ha ringraziato don Nando per il suo operato a nome di tutta la comunità per la

quale in questi anni si è speso parecchio. Sette anni orsono ha fondato la Corale maschile che ogni domenica presenza alla messa, mentre nel giardino della chiesa ha fatto costruire una statua in marmo che raffigura la "Madonna madre della gioventù".

Dopo il rito religioso la festa è continuata con un pranzo, organizzato e preparato da Paola Trespidi, Ramona Bosio e da cinque cingalesi con le rispettive mogli. I cingalesi da anni lavorano nella torneria Ramelli, dove don Nando proprio con l'intento di essere vicino ai lavoratori da sei anni a questa parte organizza una messa con l'intervento del vescovo Gianni Ambrosio. Don Nando, commosso, alla fine ha ringraziato tutti.

Ornella Quaglia



La maestra spegne 100 candeline

Piacenza, due torte speciali per il traguardo di Anna Lorenzi Maffini



Anna Lorenzi, seduta al centro, festeggiata da familiari e amici (foto Lunini)

avuto due figlie, mia sorella purtroppo non c'è più - ha raccontato - e poi mamma Anna ha avuto ben otto fratelli, tanti nipoti e dei pronipoti, una

splendida famiglia che si è formata lungo il corso degli anni». Anna Lorenzi ha speso gran parte della sua vita a insegnare: «È nata a Rivergaro

ma è di Piacenza a tutti gli effetti. Ha fatto il suo lavoro con grande passione e in tante scuole, da Mareto a Caratta, fino ad arrivare nel capoluogo. L'ultima sua tappa, in ordine di tempo, è stata la scuola elementare cittadina Pezzani. Si è cimentata in tutte le materie, una volta non c'erano le specializzazioni, ai suoi piccoli studenti ha tenuto persino lezioni di francese e di latino». Una volta arrivati i meriti anni di pensione, ecco il periodo di vecchiaia da godersi in famiglia. Purtroppo, qualche anno fa, la signora ha manifestato alcuni segni di debolezza. «Ecco perché - ha aggiunto la figlia - abbiamo deciso di

portarla qui alla casa di cura Vittorio Emanuele. Sembrava davvero che non ci fosse più nulla da fare, invece in poco tempo si è rimessa e ha riguadagnato una straordinaria gioia di vivere. Merito di questo servizio, la struttura è gestita davvero molto bene, sempre pulita e in ordine, e il personale lavora davvero con passione per assicurare il meglio ai propri ospiti». Arrivata a cent'anni, Anna infatti non ha alcun segno di malattia: «Né Alzheimer né altro, solo una sana vecchiaia del tutto naturale. È ancora lucida e molte volte ha voglia di fare qualcosa, vuole scrivere o partecipare a un discorso». C'è solo una cosa che proprio non sopporta, «l'eccessiva confusione. Quella degli adulti però, perché quella dei bambini e dei suoi nipoti la rende felice».

Gabriele Faravelli